



## 4 CHIACCHIERE CON IL DECANO



**Quattro chiacchiere con Ernesto Toso del Panathlon Club di Bassano del Grappa Club che inventò la storica TRANSALPINABIKE Monaco-Venezia poi ripresa e ribattezzata Route du Panathlon.**

D. Caro Ernesto ci viene detto che saresti il “decano” di questo evento panathletico sui pedali e quindi siamo a chiederti, quando nacque la Transalpina Bike tu c’eri? Magari facevi parte anche dell’organizzazione? E poi tu, le hai corse tutte?

**R. *Si certo io le ho corse tutte anche quella dell’anno scorso che è stata quasi una scommessa ma organizzata in modo impeccabile dagli Amici di Rovigo e dal Governatore Falco nel territorio del Delta del Po. Ma torniamo agli inizi, io ed alcuni soci del Club di Bassano e altri amanti della bicicletta ci siamo inventati questa bellissima corsa non competitiva chiamata TRANSALPINABIKE che partendo da Monaco di Baviera raggiungeva dopo una settimana Venezia. Se non sbaglio poi dopo un breve stop il Governatore Zampieri decise con i suoi consiglieri e attivando altri Club Panathlon di “rifondare” se così si può dire questo evento sui pedali denominandolo ROUTE du PANATHLON e così si chiama anche oggi.***

D. Quanti Amici vecchi e nuovi in ogni edizione, quanti ricordi, aneddoti potresti raccontarci? Magari qualcuno ti è rimasto più impresso, ce ne vuoi parlare?

**R. *Be qui potremo stare assieme per alcune ore, Amici tanti, poi coltivati, frequentati o solo saltuariamente sentiti al telefono. Numerosissimi luoghi sconosciuti e visitati con soddisfazione grazie alla sempre solerte organizzazione delle tappe non tralasciando la nostra cultura Eno-gastronomica invidiata in tutto il mondo. Episodi o situazioni che rimangono impressi nella memoria di chi ne era partecipe: tappe percorse con campionissimi dello sport nazionale quali la Maria Canins e Alessandro Baldan del ciclismo su strada, della Dorina Vaccaroni olimpionica nella scherma ed ora campionissima nelle UltraBike, e come non ricordare i chilometri percorsi con Cristina Ghedina il nostro campionissimo di discesa libera. Purtroppo, ma per fortuna rimasto unico nel suo genere, anche un brutto ricordo quando un nostro compagno di avventura attaccando il Brennero si è sentito male e solo la presenza nelle nostre fila di un anestesista e di un chirurgo che con il primo soccorso ha scongiurato il peggio fino all’arrivo dell’ambulanza per il trasporto all’ospedale e permettere al nostro amico di essere ancora qui con noi.***

D. Una curiosità. Ad un certo punto è nato un modo di titolarti “Vice-Campione del Mondo Mondiale” ci puoi raccontare come è con chi è nato?

**R. *I soprannomi o il modo di citarti nascono quasi sempre per gioco, per un avvenimento goliardico ecc qui invece parliamo di sport e di sport quello vero quando il Club di Trento organizza il campionato mondiale Panathlon sugli sci ed io mi iscrivo sia alla gara di Slalom che a quella di Fondo arrivando in entrambe secondo e quindi VICE CAMPIONE MONDIALE. Fu così che ogni volta si parla tra noi di sport e di panathlon se ne esce qualcuno dicendo : “ ..sentiamo cosa ne dice il Vice-Campione del Mondo, Mondiale..” con quel rafforzativo se non sbaglio aggiunto per scherzo dal Past-Governatore Chinellato.***

D. Per finire, Caro Ernesto qui ci informi ufficialmente che sarai presente anche a questa Route6-2021 che unirà idealmente la sede internazionale di Rapallo con la città che diede i natali al nostro movimento nel lontano 1951 e allora che impressioni, attese od altro hai per questa nuova edizione che racchiude oltre a tutto ciò che fa parte del nostro movimento due importanti momenti : l’anniversario del Panathlon che festeggia i suoi primi 70anni e il messaggio che la Route6 darà a tutto lo sport, che sia ripartenza per tutti.

**R. *Come detto io ho partecipato a tutte le edizioni e mai ne sono stato deluso, l’organizzazione è sempre stata di prim’ordine sia per il fatto puramente ciclo turistico sia per quello culturale, sociale e di pura amicizia, un grazie quindi a tutti i panathleti che ogni anno si danno da fare per il miglior risultato possibile. L’edizione di quest’anno oltre a festeggiare egregiamente con il Fair Play che sempre ci contraddistingue i primi 70 anni dalla fondazione a Venezia nel nostro movimento sarà credo il primo evento panathletico-sportivo in presenza e quello della più auspicabile ripartenza sociale, sportiva, economica della nostra cara Italia. Come potevo mancare ! Ci Vediamo a Rapallo !***

*Grazie Ernesto è stato un vero piacere fare 4 chiacchiere con te!*